Anno XLIV - N. 266

GIORNALE DI UDINE

Venerdì 7 ottobre 1910

Associazioni: Udine e Regno L. 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

COME VIENE ISTITUITA LA REPUBBLICA IN PORTOGALLO

Saranno necessari nuovi conflitti? - Dov'è il Re?

(Dispacci Stefani della notte e del mattino)

IL PRIMO PROCLAMA

Lisbona 5. — (ore 10.55 sera. Arrivato qui alle 13 del 6) Braga, presidente del Governo provvisorio, fece pubblicare il seguente proclama all'esercito ed alla marina: « Il Governo provvisorio della repubblica saluta le truppe di terra e di mare che col popolo istituirono la repubblica per la felicità della patria; confidà nel patriottismo di tutti poichè la repubblica è fatta per tutti. Spera che gli ufficiali dell'Esercito e della Marina che non parteciparono al movimento rivoluzionario si presentino al quartiere generale per garantire sul loro onore la più assoluta lealtà al nuovo regime. Intanto i rivoluzianari debbono conservare tutte le loro posizioni pella difesa e pel consolidamento della repubblica. »

Il generale Carovalhaes venne nominato comandante della Divisione di Lisbona.

Le notizie contradditorie sulla casa reale

S. Sebastiano, 6. — Dicesi che il Re Manuel e la Regina Amelia passarono in treno da questa stazione; altri affermano che passeranno col Sud Express.

Madrid, 6 (Dispaccio ufficiale). — La Regina Amelia trovasi a bordo di un Yach a Vigo. La stampa portoghese dice che iniziatore del movimento fù il 16°. regg. fanteria aiutato da un reggim. di artiglieria, dalle forze della marina e da 5 mila borghesi armati.

La polizia, e le guardie municipali furono respinte in tutti gli scontri avvenuti. I morti sono oltre 50, i feriti ascendono a centinaia. Ad Oporto avvenne un conflitto; vi sono 20 feriti.

I reali di Portogallo a bordo d'una nave inglese?

Berlino, 6. — Il *Wolbureau* ha da Innsbruck: Secondo un dispaccio pervenuto a Castello Mominderg ai parenti della famiglia reale portoghese Re Manuel e la Regina Amelia si trovano pienamente sicuri a bordo della nave da guerra inglese.

I telegrammi di Braga alle Potenze

Lisbona, 6. — Il presidente del governo provvisorio Teofilo Braga telegrafò ai ministri esteri delle potenze annunciando che la repubblica fu proclamata nel Portogallo e che vi si è stabilito un governo provvisorio. Il Governo garantisce la sicurezza e l'ordine pubblico.

La Repubblica trionfa

Badatoz, 6. — I viaggiatori provenienti dal Portogallo dichiarano che la Repubblica fu definitivamente proclamata. Il movimento trionfa aderendo i reggimenti di fanteria e d'artiglieria 1, 5 e 6. La squadra mantiene l'attitudine d'attesa. Nelle vie di Lisbona si combatte eroicamente; i repubblicani trionfano; i ribelli bombardarono i palazzi.

Le autorità di Elvas si mostrano indifferenti alla rivoluzione. La tranquillità regna nell'intera provincia di Elvas. Secondo le ultime voci si assicura che la guardia municipale occupò parecchi punti strategici importanti.

Il Re non si è rifugiato sulle navi

Parigi, 6. — Il *Matin* ha da Londra: Le navi inglesi inviate nelle acque portoghesi ricevettero confidenzialmente l'ordine d'offrire, occorrendo, rifugio a Manuel. Il Re Giorgio e la famiglia reale si mostrarono molto addolorati per gli avvenimenti.

Un radiotelegramma giunto alle ore diciotto smentisce formalmente che Manuel si trovi a bordo dell'incrociatore brasiliano *San Paulo*; un altro radiotelegramma delle ore 13 aggiungeva essere certo che il sovrano non si è rifugiato a bordo della corazzata inglese *Neucastle* la sola nave da guerra brittanica trovantesi ieri in rada a Lisbona.

Le ferrovie riprendono il servizio

Parigi, 6. — Il *Matin* ha da Londra: Secondo informazioni ricevute dalla *Eastern Telegrafh Company* l'entrata nella città di Lisbona parebbe non più proibita. Il servizio di treni da Carcavelles a Lisbona sarebbe stato almeno in parte ristabilito. Passeggeri dello interno sarebbero trasmessi da Carcavelles alla capitale per ferrovia.

La parte presa dall'ammiraglio Candido des Reis

La *Reuter* ha da Lisbona in data di ieri: La rivoluzione fu decisa lunedì, alle otto di sera, in seguito alle insistenze dell'ammiraglio Candido des Reis basate sul fatto che l'incrociatore *Don Carlos* doveva partire l'indomani. Data l'ora tarda di tale decisione fu impossibile profittare di tutti gli elementi favorevoli alla rivoluzione in Lisbona. Le varie disposizioni in Lisbona vennero rinforzate dai repubblicani in caso d'attacco colle truppe che non hanno ancora aderito alla repubblica.

Le truppe vittoriose seguite della folla compatta continuarono a percorrere le vie facendo dimostrazioni.

Ciò che raccontano i viaggiatori

Parigi, 6. — Il redattore del *Matin* ha intervisto nel Sud Express giunto dal Portogallo ad Hendaye due viaggiatori partiti dalla capitale martedì a sei ore del mattino, quando la rivoluzione era al massimo sviluppo. Le truppe rivoluzionarie erano padrone della situazione.

Il Sud Express che prese dei viaggiatori fu l'ultimo che lasciò il Portogallo, poichè poco dopo le strade ferrate erano fatte saltare colla dinamite. Le bandiere degli insorti sventolavano sul palazzo Reale. La maggior parte del palazzo reale fu distrutto nonchè le case dell'avenida Palace Hotel della compagnia Vagons Lits. A Badaiosa i viaggiatori appresero che il Re per un istante prigioniero aveva potuto fuggire a bordo d'una nave.

Il ministro Paolucci torna a Lisbona
L'invio d'una nave da guerra italiana

Roma 6. — Il marchese Paolucci ministro d'Italia in Portogallo che era in congedo riparti oggi da Forlì direttamente per Lisbona.

La nave *Regina Elena* parte per Cadice.

Il proclama del Governatore civile

Lisbona, 6. — Eusebio Lesa Governatore Civile di Lisbona pubblicò e diffuse ampiamente il seguente proclama al Popolo.

« L'ordine e il lavoro è la divisa della Patria liberata. Dalla Repubblica si chiede a tutti i Cittadini di Lisbona che siano i primi a mantenere le quiete pubblica il rispetto alle persone e alle proprietà straniere, il rispetto alle persone e alle proprietà portoghesi qualunque sia la loro posizione, la loro professione, la loro opinione politica e religiosa ».

« Cittadini! Il momento attuale è la rivendicazione e la ricompensa di tutte le lotte combattute, di tutte le fasi dolorose di cui si è sofferto. E' necessario soltanto che questo momento segni il principio d'un'epoca austera per moralità immacolata e giustizia. Facciamo del nostro sacrificio per la patria la base del nostro programma morale.

« Cittadini, siate forti e animati dall'unico interesse della Patria e dalla sola volontà d'essere grandi che unisaci tutti. La Repubblica confida che il popolo saprà mantenere l'ordine sociale, il rispetto della giustizia, la devozione alla causa comune della libertà consolidata con l'amore dei sacrifici e con l'opera sorgente dalla Repubblica portoghese ».

Il manifesto del comitato

Lisbona, 5. — Fu distribuito nella città il seguente proclama:

« Popolo portoghese!

Il popolo l'esercito e la marina hanno proclamato la repubblica. La dinastia dei Braganza dannosa al paese, perturbatrice cosciente della pace sociale sta per essere proscritta per sempre dal Portogallo. Questo fatto nuovo che rimane a rappresentare l'orgoglio della razza indomabile e la redenzione di una Patria che il valore rese leggendaria, riempie d'entusiastica gioia il cuore patriottico. »

Il yacht « Amelia » con l'infante Alfonso

Londra, 6. — Un dispaccio da Lisbona dice che alle sei di iersera il yacht *Amelia* prese il largo coll'infante Alfonso che si imbarcò a Casotan. Sembra che rechi a Pariotif ovvero a Cricoira per prendervi gli altri membri della famiglia reale.

Il conflitto di Oporto

Oporto, 6. (ore 4.10) — Oggi scoppiò a Lisbona rivolta militare, finora partecipano al moto 46 Regg. Fanteria un Reggimento marinai, varie migliaia di persone. Il numero dei morti e feriti è considerevole. Le linee ferroviaria furono tagliate. Ad Oporto regna grande ansietà. Le notizie di Lisbona sono attese impazientemente. La folla riunita nel centro della città dinanzi alla redazione del giornale repubblicano *Patria*. Il popolo fece un imponente dimostrazione di simpatia.

La folla fu dispersa energicamente dagli agenti di polizia sui quali piovvero dalle finestre della redazione della *Patria* proiettili d'ogni sorta. Gli agenti risposero facendo fuoco. Tredici cittadini e due agenti rimasero feriti. Le persone trovantesi nella redazione del giornale furono arrestate, ma rilasciate poco dopo.

Navi inglesi al largo in attesa

Londra, 6. — I dispacci del ministro inglese a Lisbona non accennano ove trovasi re Manuel, ma non si troverebbe in pericolo. L'incrociatore inglese *Newcasth* è l'unico giunto da Lisbona. Il Governo inglese non ritiene necessario inviare altre navi sul Tago; ma altre navi attendono istruzioni a opportuna distanza da Lisbona. Nei circoli ufficiali londinesi si considera che la rivoluzione sia un fatto compiuto. La vita e i beni dei connizionali inglesi nel Portogallo sono abbastanza garantiti colla presenza nel Tago d'una sola nave.

Un telegramma di Costa

Parigi, 6. — Maagalhaes Lima un capo del partito repubblicano portoghese ricevette nel pomeriggio il seguente dispaccio da un membro del governo provvisorio:

Lisbona, 5. — La repubblica proclamata oggi alle ore 3, con grande concorso dell'esercito, della marina e della popolazione. Dopo la lotta eroica si è istituito il governo provvisorio. L'ordine pubblico è assicurato dalla solidarietà della popolazione e dalla adesione costante delle provincie.

La famiglia reale è in fuga. I rappresentanti delle potenze estere tengono una condotta perfettamente corretta. Firmato: *Alfonso Costa*.

31 ore di combattimento
L'eroica attitudine del popolo

Lisbona, 5. Il governo terrà domani consiglio dei ministri. Il combattimento durò 31 ore senza interruzione. Il popolo tenne una eroica attitudine spingendosi fino sotto la bocca dei cannoni dimodochè gli artiglieri intimiditi non osarono più sparare.

Il diario della giornata di ieri

Manuel alla Legazione inglese

Lisbona, 6. — Alle ore due del mattino, essendo le comunicazioni per la via di terra state tagliate, il servizio col continente era ritardato e la circolazione dei treni parzialmente interrotta.

Alle ore 9.50 di mattina il Governo provvisorio continuava a prendere misure necessarie preoccupato dal fatto che parte delle truppe attualmente a Lisbona e forze occupanti i campi trincerati non aderirono completamente al nuovo Governo

Mancano notizie dalle provincie.

Madrid, 6. — Il giornale *La Morna* affisse in apposito trasparente un dispaccio dicente che Manuel sarebbe rifugiato alla Legazione inglese. Il Governo provvisorio della Repubblica consigliò serbare profondo rispetto al re detronizzato. La repubblica è stata proclamata pure ad Oporto, Cintra, Braga e Estremon. Il ministro degli esteri Machado percorse la città e i comuni raccomandando la calma alle popolazioni. Si permette l'ingresso a Lisbona, soltanto alle truppe che si pongono a fianco di quelle rivoluzionarie.

Alle ore 11.45 ant. il popolo assalì la casa di Luciano Cattrs, ma i rappresentanti del Governo provvisorio avvertiti calmarono prontamente l'effervescenza della popolazione. Si dice che a Setubal l'undecimo reggimento fanteria accolse con acclamazione la proclamazione della repubblica.

La Regina Madre e l'infante Alfonso sono a Gibilterra

Gibilterra, 6. — Lo yacht portoghese *Amelia* con a bordo la regina madre e l'infante Alfonso è arrivato in porto stasera alle ore 11.

La Repubblica riconoscerà tutti gli impegni del passato regime

Madrid, 6. — I giornalisti spagnoli inviati a Lisbona non possono oltrepassare Santarum. Il yacht reale spagnuolo *Giralda*, inviato a Spartel tenta invano di comunicare con Lisbona, mediante la radiotelegrafia.

Francoforte, 6. — Mandano da Lisbona alla *Frankfurter Zeitung*: Il ministro degli esteri Machado dichiarò al rappresentante del nostro giornale a nome del governo provvisorio, che tutti gli impegni assunti dal Portogallo saranno riconosciuti. Completa tranquillità regna a Lisbona.

Alla Camera spagnuola
Si è parlato del Portogallo

Madrid, 6 (Camera dei deputati). — Si riprese oggi i lavori sotto la presidenza di Romanones.

L'aula e le tribune sono affollate.

Canalejas e i ministri delle finanze presentarono vari progetti di legge.

Arcarrati (repubblicano) dice di credere che il governo manterrà la più stretta neutralità di fronte al cambiamento di regime del Portogallo, poichè la Spagna, più chè ogni altra nazione è tenuta a rimanere neutrale.

Chiede al governo spiegazioni categoriche circa l'invio di truppe alla frontiera e di tre navi da guerra a Lisbona.

L'oratore esprime la sua simpatia pel movimento di Lisbona e fa l'elogio di Machado e degli altri membri del Governo provvisorio.

Dov'è Re Manuel?

Le notizie contradditorie da Parigi

Parigi, 7. (ore 1.25) — Il ministro di Francia a Lisbona con la radiotelegrafia annuncia la proclamazione della repubblica e aggiunge che il re e le due regine si trovano a Mafra.

Un dispacciò da Londra in forma ufficiosa dice che il *Foreign office* dichiara inesatta la notizia ricevuta ieri che la regina Amelia si trovasse a Cascates in viaggio per Mafra. Si ignorerebbe ove si trovi il Re. L'incrociatore *Minerva* incaricato di scortare il yacht *Amelia* non avrebbe potuto trovare tale nave. Infine un dispaccio da Madrid da fonte parimente ufficiosa dice che secondo le informazioni del ministro dell'interno re Manuel si troverebbe a bordo del suo yacht. Le truppe del fortezza Elvas avrebbero aderito al governo provvisorio.

LE PROVINCIE DEL NORD RESISTONO

Il *Temps* pubblica un dispaccio da Oporto del console di Francia recante che i disordini scoppiati martedì furono repressi. Le truppe realiste si sarebbero dirette su Lisbona.

Si ha l'impressione che le provincie, specialmente quelle del nord, non aderiscano al movimento di Lisbona così presto come credevasi.

Lisbona, 7. (ore 1) — Il Governo nominò già tutti i governatori civili delle diverse provincie.

Un giornale dice che la folla armata arrestò alcuni preti professori nel collegio di Campolido, in un sobborgo di Lisbona.

Ermes Fonseca presidente eletto del Brasile percorse le vie di Lisbona in automobile accompagnato dalpresidente Teofilo Braga.

L'incrociatore *Minerva* raggiunse l'altro incrociatore inglese. Il Governo notificò al ministro degli esteri di Lisbona la proclamazione della repubblica. Il ministro d'Inghilterra chiese un abboccamento con Bernardino Machado.

L'on. Luzzatti a Napoli

Roma, 7 (ore 1). — Il presidente del Consiglio, on. Luzzatti, accompagnato dal sottosegretario di stato on. Calissano è partito per Napoli alle ore 0.25. Si trovavano alla stazione, il ministro Sacchi, il sottosegretario Vicini, il prefetto ed altri funzionari del ministero dell'interno.

Il conflitto di Scafati

Roma, 6. — Sono pervenute al ministero dell'interno versioni contraditorie sui fatti di Scafati, ma tutte concordando nel dichiarare che la forza pubblica non reagì se non quando alcuni carabinieri dopo lo sparo delle bombette furono feriti con bastoni e con coltelli. Il Ministero, però, mentre l'autorità giudiziaria indaga, ha inviato sul posto un ispettore generale per accertare le origini delle violenze e se vi furono eccessi della forza pubblica.

La Coppa di Venezia al battaglione dei specialisti del Genio

Venezia, 6. — A ricordo dell'arrivo a Venezia del dirigibile militare italiano la città di Venezia offerse la coppa d'onore al battaglione specialisti del genio. La cerimonia solenne avvenne nella sala del consiglio comunale alla presenza del sindaco, della Giunta, di numerose autorità civili e militari. Pronunciò un discorso il sindaco Grimani che comunicò un dispacciò d'adesione del ministri della guerra e della marina.

Rispose ringraziando e prendendo in consegna la coppa il tenente di vascello Denti. La coppa offerta è la riproduzione della preziosa coppa di Murano del Baroner costudita nel Museo Correr.

Il colera nelle provincie meridionali

Roma, 6. — Dalla mezz. del 4 a quella del 5 corr. sono pervenute le seguenti denunzie: In prov. di Bari nessun caso e nessun decesso in tutta la prov. In prov. di Foggia nessun caso e nessun decesso in tutta la prov. In prov. di Napoli a Napoli casi sette dei guali 5 in esame, a Barra casi cinque a S. Sebastiano, al Vesuvio un caso, a Torre del Greco un caso, a Casoria un caso, a Giugliano un caso, ad Arzano un caso, a Castellamare un caso ed uno ad Afragola.

In prov. di Roma a Fiumicino un caso.

L'on. Luzzatti si staccherà dall'Estrema?

Roma, 6. — Si assicura che il Presidente darà macchina indietro, staccandosi dall'estrema sinistra. Intanto ogni disegno di riforma elettorale implicante l'estensione delle circoscrizioni e allargamento del suffragio, è definitivamente tramontato. Verrà presentato un progetto riguardante la sola procedura elettorale secondo le direttive del noto progetto Giolitti. Ciò significa che intende di ritirarsi nelle sicure trincee della vecchia maggioranza capitanata dall'on. Giolitti.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

CRONACA PROVINCIALE

Da PAULARO
L'ANARCHIA IN COMUNE

Ci scrivono, 6 (*n*):

Dunque siamo di fronte ad un'altra crisi amministrativa: cinque consiglieri, eletti sotto gli auspici di quella provvidenza che fu il Commissario Prefettizio Chiariotti, e precisamente i signori De Crignis Martino, Radivo Giacomo, Zozzoli Antonio, Silverio Giovanni e Nascimbeni Ferdinando, hanno dato le dimissioni. Il sindaco Fabiani Odorico non partecipa all'Ufficio perchè incompatibile col Segretario Gerometta suo cognato; il Segretario Gerometta è a sua volta Consigliere Com. e non può votare... Tengono duro, molto duro, gli assessori Sbrizzai Leonardo e Zozzali Giacomo, e più duro ancora, ma senza intervenire, Blanzan Tomaso; gli altri ci stanno perchè ci sono, ma non sanno neanche loro spiegarsi cosa siano, come, perchè e a che fare. E il mondo gira lo stesso.

Ma tutto questo non importerebbe affatto che fosse rilevato, se non se ne potesse trarre una morale. E la morale è questa: che quando in un Comune le cose vanno bene, l'Autorità tutoria è inutile, trattandosi solo di gettar lo spolverino sugli atti dell'Amministrazione; e quando in un Comune le cose vanno male, l'Autorità (di Udine) vale meno e peggio di niente perchè non sa e non vuole porre rimedio.

E non è come potrebbe parere, una deduzione azzardata. Nel 1907 il Prefetto Brunialti, ha tagliato il nodo gordiano della nostra anarchica amm. mandandoci il rag. Mantovni quale Commissario Prefettizio.

Mantovani ha sciolto il Consiglio, provocando le elezioni, mandato a Ravascheleto il segretario di Paularo, Leonardo Gerometta, chiamato da Ravascletto a Paularo il segretario Quinotto, licenziata la maestra Cattaneo, collocata la maestra Zaniaotto; la consumata molta gomma, molto inchiostro, molte penne, ed ha lasciato il comune in condizioni tanto felici che dopo due anni e mezzo lo stesso Prefetto comm. Brunialti ha creduto di mandar un altro commissario prefettizio, il dottor Chiarotti (Mantovani era soltanto ragioniere, proprio come Zaninotto).

E Chiarotti è venuto, ha visto e provvisto, mandando a spasso Zaninotto e chiamandovi al posto di segretario (da Ravascletto) Gerometta; sciogliendo il consiglio, provocando le elezioni, creando quel caso d'incompabilità fra sindaco e segretario cognati, consumando tanta gomma, tanto inchiostro, tante penne e lasciando il comune nelle attuali condizioni.

Totto questo auspice il comm. Brunialti. Adesso aspetteremo un altro periodo acuto di crisi e visto che nè dottori nè ragionieri hanno trovato un mezzo per sollevare le sorti amminist. del comune di Paularo (un ciabattino mi diceva che non hanno trovato modo di mandare il comune a *remengo*) noi ci aspettiamo un astronomo, anch'egli Prefettizio, il quale, sempre, auspice il comm. Brunialti cerchi nello zenit del cielo di questo comune la buona stella.

E questo astronomo si darà la cura precipua di rispondere per conto nome ed interesse del sig. comm. Brunialti alle lettere aperte indirizzategli da un tal quale Soravito De Franceschi, lettere scritte mentre vagava tra le nuvole del buon senso col velivolo della logica.

Il comm. Brunialti crederà che noi ce l'abbiamo avuta a male perchè non ha corrisposto al detto friulano che rispondere è cortesia. Ma ciò non è vero. Noi sapevamo prima che la nostra parola è troppo umile quando dice la verità, per giungere ad orecchi assordati dall'adulazione. La verità sta in fondo al pozzo e perciò gli orecchi sono troppo alti. A noi basta la soddisfazione, sia pure amara, di avere denunciato e pubblicamente e a tempo, come stavano le cose quassù, dove l'automobile non arriva che a rischio della pelle e di innumerevoli panne; la soddisfazione, di aver alzato la voce, sia pure dal fondo del pozzo, per invocare provvedimenti serii e radicali e non cataplasmi burocratici; la soddisfazione amarissima di aver constatata l'impotenza assoluta e volontaria negli organi maggiori della provincia a provvedere una

uòna volta a questo comune rovinosamente abbandonato e tradito.

Del resto con qualunque altro prefetto avrebbe potuto accadere lo stesso.

Da CIVIDALE

Nozze - Auguri - Unione Agenti Conti e calcoli. Ci scrivono 5 (*n* rit.) Questa mattina il sig. Zanotti nob. G. giurava fede eterna alla avvenente signorina Venuti A. figlia del nostro egregio ufficiale postale.

Splendido il corteo nuziale, molti e ricchi i doni offerti alla sposa; felicitazioni ed auguri da tutte le parti.

La coppia felice intrapprese il viaggio della luna di miele.

Noi pure ci associamo al comune gaudio per il lieto avvenimento, ed alla famiglia della gentile signorina le migliori felicitazioni.

— Le notizie sul miglioramento della salute della Baronessa Morpurgo, sono accolte qui con vivo piacere, essendo la gentile signora molto amata.

Tutti i buoni le augurano, con no una sollecita guarigione.

— I nostri agenti hanno mostrato in forma ufficiale il loro rincrescimento per il disaccordo che regna alla centrale di Udine, ed hanno manifestato l'idea di governarsi autonomicamente, fino e tanto che le cose non prendano una miglior piega.

— La Congregazione di Carità ha pubblicato, come di metodo, il conto morale 1909, dal quale si deduce che l'azienda, malgrado tutte le difficoltà degli svariati suoi servizi, procede lodevolmente. Siamo spiacenti di non avere oggi il tempo di rilevare le notizie più importanti.

Per ignoti lidi è fuggito il noto Giuseppe Banchis da Tarcetta già rappresentante di parecchie primarie compagnie e della birra Sorgendorf.

Egli é scomparso sin da domenica lasciando passività ingenti, affari sospesi.... e peggio ffncora. Sembra anzi che contro di lui penda denuncia per truffa.

Da CASTIONS di Strada

Cose della Chiesa parrocchiale. Ci scrivono 6, (*n*). In seguito ad una riunione tenutasi nella nostra chiesa parrocchiale già fa un anno per discutere circa la demolizione o no delle due colonne, discussione che fu causa di alcuni articoli di polemica apparsi sulla *Patria* e sul *Crociato*, pareva che il nostro parroco Comuzzi fosse riuscito a pacificare gli animi castianesi e ad unirli ad un comune accordo onde condurre a termine la gravn e vecchia questione. Invece tutta la sua buona volontà, tutti i suoi ardimentosi articoli e la sua eloquenza a nulla giovarono, di modo che quest'opera resta tutt'ora in sospensione. Ciò non sarebbe un gran guaio, poichè in tali questioni rendesi assai difficile l'unanime acconsentimento considerando inoltre nella presente vi sono protagonisti forti e dotati d'una volontà incrollabile, audace, non vorrei però un giorno o l'altro essere spettatore di qualche triste caso, come ebbe a profetizzare un ingegnere del genio civile or non è molto in una visite esecutiva *Un Castionese*

Da PORDENONE

Fuochi di paglia. Ci scrivono 6 (*n*). Questa sera verso le 10, s'era sparsa per città la voce di un grave incendio. Si diceva che il fuoco era scoppiato in una località presso il Torre. Ciclisti e pedoni accorsero verso il luogo indicato, ma tutti restarono con.... un palmo di naso.

In un campo di proprietà del Sig. G. B. Poletti ed affitato al colono Giacomo Mussin, ignoti avevano appiccato il fuoco ad una capanna di paglia, di quelle che sogliono costruire i contadini per spauracchio o come posto d'osservazione per i ladri d'uva.

Oggi stesso la vendemia era stata compiuta nel campo del Mussin; si suppone che i... soliti ignoti abbiano appiccato il fuoco alla capanna, forse per vendicarsi di non aver trovato... il bottino sperato.

Il danno è dunque limitato ad una bracciata di paglia. Meglio così.

Da PALMANOVA

Un putiferio alla stazione. Ieri mattina, mentre il treno delle otto stava per proseguire per S. Giorgio, un gruppo di viaggiatori fece fermare il treno che già era in movimento e salì senza biglietto protestando con tutta la vivacità possibile, contro il servizio di biglietteria della stazione.

Altri viaggiatori che erano già in treno si unironoalle proteste vivacissime, ma non sappiamo se efficaci.

Non potemmo affermare la precisa determinante di dette proteste; quel che è certo gli è ch'esse furono generali.

Da LESTIZZA

Al fuoco! Ci scrivono 6 (*n*). Iersera fu avvertito l'incendio in casa di Ortolan fittavolo del co. Bellavitis.

L'intervento del bravo Bortolo, famiglio di Ortolan, che fu pronto coll'acqua, e dei terrazzani, valse a domare sugl'inizi un grave incendio.

Fra i più pronti notiamo il cappellano don Luigi Domenighini. I danni non sono gravi e le cause sono accidentali.

Da PAVIA di Udine

Beneficenza. In morte del sig. Molinaro Giacomo alla locale Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte: Carlo Vivari L. 2, G. B. Matelloni 2, Pol Cesare 2, Caiselli conte Carlo 2, e Paolini G. B. 1.

Da SPILIMBERGO

Le scuole si riaprono - La morte della signora Mongiat. Ci scrivono (*Tiflis*). Il Sindaco avverte che con il giorno di lunedì 10 corrente incomincierà l'iscrizione degli allievi che frequenteranno l'anno scolastico 1910 11.

Per l'iscrizione i genitori dovranno accompagnare i propri figli presso la direzione delle scuole.

— Questa notte al tocco moriva dopo lunghissima malattia la sig. Mongiat Margherita.

Al marito sig. Giacomo ed ai figli le nostre più sentite condoglianze.

DISASTROSO INCENDIO

Ci scrivono 7, (*Tiflis*):

Ieri sera, verso le 8 e tre quarti veniva avvertito in S. Giorgio della Richinvelda un incendio nella casa colonica di certo Zavagno Francesco.

Il fuoco era appiccato al fienile che distrusse in uno alla stalla, ponendo in serio pericolo le persone che, in numero di 27, restarono senza tetto.

Il danno ascende a L. 20000, assicurato.

L'incendio fu domato verso le 10, ma ogni tentativo degli accorsi per limitare l'opera di distruzione a nulla valse: non rimase che lo scheletro della casa.

Una buona lezione data dall'on. Stoppato ai preti politicanti

Egli si difese dall'iniqua accusa di dipendere dai preti

Padova, 6. — Oggi, per iniziativa degli elettori del collegio di Montagnana, venne offerto qui un banchetto all'on. Stoppato che pronunciò alla fine un discorso.

L'oratore ricordò il centenario del Cavour testè celebrato, ed ora che l'Italia é prossima a festeggiare le sue nozze d'oro con la libertà e l'unità vorrebbe che gli ammaestramenti di Camillo Cavour, costituissero davvero e senza sofisticazioni, il patrimonio politico della nostra patria.

Continuando nella sua orazione, all'on. Stoppato preme allontanare da lui due *inique e stolte accuse.* La prima quella di *essere agli ordini dell'autorità ecclesiastiche*; la seconda *essere nemico della scuola e dei maestri.*

Prima di rispondere ama ricordare un pensiero testuale di Cavour «*La nostra religione, fondata su veri e santi principii non può, quando venga rettamente applicata, essere di nocumento alla società civile: che anzi essa le giova grandemente: solo quando nei suoi principii si fa mala applicazione può derivarne alla società civile danno non lieve*». E risponde: Io rispetto l'autorità ecclesiastica nei confini delle sue proprie ed alte attribuzioni; nè ho mai nascosto o velato i miei convincimenti che sarebbe qui vana ostentazione il ripetere. Ma io non ho mai creduto nè buono nè utile la commistione di questioni religiose, che sono nel patrimonio sacro della coscienza individuale, colle questioni politiche.

L'idea religiosa non deve nè può servire per sè di indicazione ad un partito politico: perchè in allora sarebbe nel cittadino diminuità dalla ragione religiosa la libertà politica, o dalla ragione politica la libertà religiosa. Così penso ed ho sempre pensato. Con questi sentimenti, del resto furono affrontate dalla politica italiana le situazioni più ardue che ricordi la storia di un popolo che si redime e si unisce. Ogni altra interpetazione del pensiero classico dei rapporti fra Chiesa e stato é intemperante e settaria.

L'accusa quindi che mi si fa di soggezione a voleri altrui è falsa e iniqua; e mi viene da chi non mi conosce o in mala fede finga di conoscermi. Io sono un uomo libero, Sdegnerei gli ordini di chicchessia. La mia condotta di uomo politico può e deve essere giudicata, ma non sarà mai diretta da chi mi largisce il suo voto».

Queste dichiarazioni sono salutate da applausi fragorosi. Si difende poi energicamente dall'accusa di essere nemico della scuola e dei maestri, ricordando le recenti discussioni parlamentari alle quali prese parte.

E a proposito di libertà della scuola, dice: «Io credo che lo Stato deva severamente vigilare anche sulle scuole private per ciò che riflette la igiene e la moralità non solo, ma anche garantirsi in *equa maniera dell'insegnamento impartito.*»

Anche questo punto è accolto da grandi applausi.

Certo i clericali che amarono sempre di far passare l'on. Stoppato per uno dei loro, non mancheranno di esprimere loro protesta contro tali dichiarazioni, che fanno impallidire l'importanza del voto a favore dell'ordine del giorno dell'on. Carlo Ferrari, a proposito della legge Credaro; voto che l'oratore illustrò a lungo, sostenendo che fu inspirato dal concetto dell'autonomia dei Comuni.

NEL GIORNALISMO

Il cinquantenario giornalistico dell'„Ordine" di Ancona

Oggi si compiono cinquanta anni di vita dell'*Ordine* di Ancona. Il suo primo numero uscì il 5 ottobre 1860 col nome di *Corriere delle Marche* e come giornale ufficiale del Commissarato Valerio Cessato questo il giornale visse come organo del partito liberale ed un comitato ne curò la pubblicazione e ne regolò l'indirizzo.

Luigi Mercantini fu il primo direttore del *Corriere delle Marche*, ma per breve tmpo essendo egli stato nominato professore all'Università di Palermo.

Negli ultimi mesi del 1865 l'emigrato veneto Giacomo Vettori, recatosi in Ancona per visitare una sua sorella nel periodo angoscioso del colera, e che a Torino in giovanissima età era stato redattore della *Monarchia Nazionale* e di altri giornali, prese a frequentare gli uffici del periodico locale e vi offrì qualche suo articolo favorevolmente accolto. Essendosi reso vacante il posto di redattore ebbe ed accettò l'invito di assumerlo.

Dopo qualche tempo il comitato credette di affidare stabilmente al Vettori la direzione del *Corriere delle Marche.*

Nel maggio 1880 e come consegnenza, lentamente maturatasi, della rivoluzione parlamentare del marzo 1876, la proprietà del *Corriere* passò in altre mani; ma nello stesso giorno che lo consegnava ai nuovi proprietari, il Vettori fondava e faceva uscire l'*Ordine* che doveva essere e fu la continuazione del *Corriere delle Marche* come espressione del pensiero del partito liberale moderato.

Nel novembre 1882 il *Corriere delle Marche* cessava le sue autonome pubblicazioni e si fondeva con l'*Ordine*, e l'attuale direttore aveva la soddisfazione di poter dire che la bandiera del partito liberale moderato non ha mai sconfessata nei tempi più torbidi e più ingiusti per quelle idee e che, consegnata in sue mani sulla fine del 1865, aveva attraversato vittoriosa tante battaglie, quella bandiera non era mai caduta.

L'*Ordine* sempre fedele ad essa vede oggi compiersi il mezzo secolo della sua propaganda politica iniziatasi e durata fino al 1880 sotto il titolo di *Corriere delle Marche* e poi proseguita col nome odierno.

I redattori e gli altri addetti al giornale, in unione a cospicue personalità, presentarono al suo valoroso direttore cav. Giacomo Vettori una splendida pergamena in stile del quattrocento.

Insieme alla pergamena che era racchiusa in un artistico cofano di cristallo con guarnizioni in argento, fu consegnato pure una medaglia d'oro commemorativa.

Numerose sono state le attestazioni di stima e di ammirazione pervenute ai colleghi dell'*Ordine* da amici e collaboratori.

Al cav. Giacomo Vettori e alla famiglia del confratello inviamo l'affettuoso saluto augurale ed i rallegramenti più sinceri.

CRONACA DELLO SPORT

Corsa ciclistica a Coseano

Per il 16 ottobre corr. è stata indetta a Coseano una corsa ciclistica internazionale di resistenza sul percorso: Coseano, Rodeano, S. Daniele, Villanova, Carpacco, Dignano, S. Odorico, Flaibano, Cisterna, Coseano, km. 35 circa.

I controlli sono stabiliti a S. Daniele e Flaibano.

Alla corsa potranno partecipare tutti i ciclisti non premiati in gare importanti. I premi sono fissati come segue:

1. premio lire 50, 2. lire 30, 3. lire 20, 4. lire 10. Medaglia d'argento al primo arrivato del Comune di Coseano.

Le iscrizioni si ricevono in Coseano sino al 15 ottobre dal sig. Emilio Stefani (negozio Piccoli) e dovranno essere accompagnate dalla tassa di L. 2.

Il Circuito di Fornalis

Al Circuito di Fornalis, che si correrà il 16 ottobre non potranno prendere parte che i soli corridori mai premiati con primi e secondi premi in gare importanti.

Siamo sicuri che questa corsa non potrà che riuscire benissimo, dato l'appoggio dell'Unione sportiva studentesca Friulana che in altre occasioni ha dato prova di saper bene organizzare e condurre a termine simili riunioni.

A giorni uscirà il programma della gara colla distinta dei ricchi premi.

La Germania non riesce a volare

L'utopia della flotta aerea tedesca smentita dai fatti

Si ricorda tutto il rumore fatto anni or sono intorno alla flotta aerea tedesca che doveva invadere l'Inghilterra. Importanti manovre sono state fatte di recente — scrive il *Matin* — nelle quali i dirigibili tedeschi dovevano fare le loro prove. Il risultato? Nullo, o giù di lì. A ciò si riduce l'opera colossale che doveva sbalordire il mondo.

Si contano 14 aereonavi tedesche: tre rigide, sistema Zeppelin — meglio non parlarne — e 11 molli o semirigide.

Su queste 11 unità — essendo dato che un pallone per uscire utile in tempo di guerra deve avere una cubatura di almeno 6000 metri cubi — due soltanto sono da prendere in considerazione: un Parseval chiamato B. I. e un Gross chiamato M. III.

Il primo ha 6,600 metri cubi, il secondo 6.500. Quanto alle altre aeronavi (Ruthenberg, Clouth, Erbsloh, Parseval A. II ecc. ecc.) sono tutte di cubatura minore e di nessuna pratica utilità militare. Restano i due modelli summenzionati. Entrambi furono sperimentati alle manovre. Il tipo M. III è il solo in verità che costituisca un'unità efficace. Ha funzionato bene. Il servizio di telegrafia senza fili piantato a bordo diede risultati eccellenti. Ma l'areostato non si allontanò più di 50 chilometri dal quartiere generale. La sua altezza si mantenne a circa 1100 metri.

L'altro era un apparecchio già vecchio, espostosi a più di cento ascensioni. I suoi risultati furono mediocri.

In realtà, un solo apparecchio d'aerostazione da potersi mettere in campagna: nessun aeroplano. Ecco il bilancio preciso della flotta aerea tedesca.

Arte e Teatri

„La barricata„ di Bourget, a Milano

Milano, 6. — Stasera al teatro *Manzoni* si è dato l'ultimo lavori di Paolo Bourget, *La barricata*, che il cittadino Pataud accompagna e commenta attraverso i teatri francesi. Da noi il lavoro di Bourget non ha molto impressionato il pubblico, che ha assistito non numeroso allo spettacolo, e non ha mostrato di divertirsi soverchiamente.

L'arte teatrale del Bourget non è mai stata molto divertente; ma qui si è appesantita in modo speciale. Questa lotta di classe sceneggiata, è sembrata così artificiosa e declamatoria che ha strappato pochi applausi e molti sbadigli. L'esecuzione non è stata meno manierata del lavoro, che non potrà reggersi sui nostri teatri.

CRONACA GIUDIZIARIA

in Tribunale

P. M. De Carli; Presidente Zamparo. Difesa Bertacioli.

Bulfoni Pietro di Francesco e Dominutti Angelo, ambedue da Gruppignacco, sono imputati di lesioni volontarie guaribili in giorni quaranta, in danno di Antonio Aviani.

Il fatto sarebbe accaduto la notte del 23 marzo u. s.

Vengono escussi parecchi testimoni, e il perito topografo, sig. Valentino Barbiani.

Manca la costituzione di p. c. avendo gli imputati tacitato l'Aviani con lire 500.

Il P. M. richiede la condanna degli imputati a sette mesi di reclusiome.

Il Tribunale, dopo brillante arringa della difesa, li condanna a mesi 2 e giorni 10 di reclusione con il beneficio della condanna condizionale.

I processi per criminalese

Trieste, 6. — Data la frequenza dei processi e delle condanne per lesa maestà in base a delazioni, l'*Indipendente* in un vibrato articolo invita la Camera degli Avvocati ad intervenire presso il ministero della Giustizia perchè si tratta di reali persecuzioni.

ASTERISCHI E PARENTESI

— **Predizioni realizzate.**

Fin dai più antichi tempi, l'oroscopo ha preoccupate le genti, specialmente i principi e i sovrani.

Caligola fu avvertito, dall'astrologo Gulla, del genere di morte che l'attendeva; egli non ascoltò l'avvertimento, e fù sgozzato dal pretoriano Cirea.

Poco tempo dopo la nascita di Nerone sua madre Agrippina si fece predire l'avvenire da alcuni astrologi caldei; costoro dissero:

«Tuo figlio governerà il mondo, ma dimentichèrà che tu l'hai portato nel seno e diverrà matricida.

Ottone, amico di Nerone, incontrò nelle stanze di Poppea, l'astrologo Tolomeo. Gli andò a genio; lo condusse seco in Ispagna, e si attenne sempre alle sue predizioni. La rivolta di Ottone a Galba — assassinato poscia dai pretoriani si deve ai consigli di Tolomeo.

Domiziano si fece comporre l'oroscopo dall'astrologo Ascletarion, e siccome guardie e gli domandò quale sarebbe stata la sua fine. Ascletarion rispose:

— Sarò dilaniato dai cani.

costui gli annunciò la morte violenta che l'attendeva, lo fece legare dalle

Domiziano, per dimostrargli quanto poco fondamento avesse tal predizione, lo fece sgozzare immediatamente e ordinò che il cadavere venisse bruciato. Una catasta gigantesca fu eretta, e postovi sopra il corpo dell'infelice astrologo vi si appiccò il fuoco. Ma, quasi nello stesso istante, si scatenò un tremendo uragano; le fiamme si spensero, e quando gli esecutori, che si erano rifugiati, poco lungi di là, durante la tempesta, ritornarono sul luogo dell'auto da fè, videro il cadavere dell'astrologo dilaniato da una schiera di cani randagi che se lo disputavano ferocemente.

Gli astrologhi e i divinatori subirono sempre le persecuzioni degli imperatori romani, quantunque la loro arte fosse assai apprezzata, e vi si credesse quasi universalmante, tanto che ben di rado riuscivano a vivere lungamente e a morire di morte naturale.

In compenso la loro breve vita era allietata dalla ricchezza, e dalla potenza di cui, per vero, qualche volta usavano più ferocemente ancora degli stessi tiranni loro padroni.

**

— **Le statue più grandi d'Europa**

A proposito della statua di re Vittorio trasportata l'altro ieri dalla fonderia di San Michele ai piedi della mole sacconiana, è bene notare che essa è fra le più grandi d'Europa.

Essa, infatti, gareggia con la gigantesca statua di San Carlo Borromeo che sorge sulle rive del Lago Maggiore.

Ma molto più grande della statua equestre del Chiaradia è quella di *Nôtre Dame de France.* La quale fu fusa con i cannoni di Sebastopoli e fu eretta, cinquant'anni or sono — cioé il 12 settembre 1860 — sul monte Corneille, nell'Alta Loira.

Il piedestallo di pietra di *Nôtre Dame* ricoperto di un intonaco di ghiss, è alto metri 6 70 e pesa chilogrammi 725 mila La statua è alta 10 metri, ne ha 17 di perimetro e pesa 110 mila chilogrammi.

Il piede della Vergine è lungo m. 1.92 il suo avambraccio m. 3,75; le mani m. 1,56; e la sua capigliatura m. 7.

Infine la testa del bambino Gesù ha 2 metri di tondo, e il braccio che alza per benedire la città non pesa meno di 100 chilogrammi.

**

— **Figurine ed anedotti.**

In casa Rossini — e cioé nella sua villa di Passy presso Parigi ove è morto — si parlava un giorno del talento di compositrice della signora De Grandval, autrice di musica sinfonica, da chiesa e da teatro molto apprezzata. Tutti dicevano che scriveva una musica bellissima; ma che forse non era sua e che gliela scriveva un qualche maestro povero e sconosciuto. Questa asserzione era degli oppositori; e, fra il pro ed il contro, Rossini non aveva aperto bocca, ma ascoltava e sorrideva. Allora qualcuno gli domandò la sua opinione ed egli rispose:

— Signore e signori, i lavori delle donne sono come i loro figliuoli: non si sa mai chi ne è il padre!

**

Le discussioni più ardenti Rossini le aveva con il vecchio Carafa, il quale per dagli dispetto, si fingeva partigiano di Wagner e della musica dell'avvenire. Un giorno, a tavola, Carafa incomincia la sua apologia di Wagner ed intanto il maggiordomo portava davanti al Rossini una magnifica trota con salsa di capperi. Il maestro prende un pezzetto omeopatico di trota, lo affoga sotto una grossa quantità di salsa e lo porge al Carafa, il quale protesta e dichiara che vuole più trota e meno capperi.

Allora Rossini, tutto allegro gli dice:

— Ho creduto di farti un piacere: tale e quale come la musica dell'avvenire: poco pesce e molta salsa.

E, soddisfatto, diede all'amico un altro bel pezzo di trota...

**

— **Per finire.**

Il portinaio di una casa molto sudicia ha messo nell'atrio un cartello su cui si legge:

«Si pregano i visitatori di pulirsi le scarpe alla stuoia.»

Un burlone vi ha aggiunto a lapis queste due parole:

«Nell'uscire.»

CRONACA CITTADINA

Due parole alla 'Gazzetta di Venezia,

Per quanto il nuovo linguaggio non sia intonato con la frase agile e saettante, adoperata sino a ieri per gli incidenti di frontiera, la *Gazzetta di Venezia* fa bene a predicare la calma agli alpigiani di Asiago e ai prealpini scledensi. D'accordo: le delimitazioni di frontiera devono essere fatte dai Governi non dalle società alpine. Ma la *Gazzetta di Venezia* deve convenire che l'asportazione della bandiera tricolore da Cima Dodici, fatta dai gendarmi austriaci, passando pel territorio italiano, doveva suscitare l'indignazione più viva.

Creda pure la *Gazzetta di Venezia*: se le popolazioni di confine avessero la convinzione che il Governo nostro vuole e sa tutelare gli interessi dei connazionali e il decoro dello Stato rimarrebbero tranquille ad aspettare la dovùta riparazione.

Ma non potendo esistere tale convinzione, dall'anima generosa dei nostri alpigiani prorompe spontanea la protesta per l'ingiuria patita da gente alleata, ma che spesso e volentieri, nei rapporti alla frontiera, ci tiene in conto e ci tratta come nemici. E tutti lo sanno.

Il Governo adunque invece di far predicare il giudizio a popolazioni che hanno mostrato di averne in tempi ben più difficili, non si lasci impressionare senza fondamento, sopratutto non smarrisca la misura, parlando di precipizio verso la catastrofe, per dimostrazioni di frontiera che sono sempre state e che adesso non hanno maggior gravità di una volta.

Prevenendo e reprimendo, se occorre, mantenga il Governo i riguardi verso lo straniero alleato, quando da questa parte si pensi o si cerchi di esorbitare ma faccia il proprio dovere quando si esorbita dall'altra parte E allora vedrà che le popolazioni di frontiera sapranno fare anche il loro. Ma, per quanto buone e disciplinate, non si richieda ad esse soverchia pazienza, perchè simile richiesta significherebbe rinuncia alla fierezza che esse fortunatamente ancora hanno e che il Governo purtroppo non insegna.

Si, colleghi della *Gazzetta*, «non si fa la guerra, nè la pace si assicura, come bene dite voi, con parole e dimostrazioni tumultuose»; — ma, come soggiungiamo noi, non si prepara quella nè garantisce questa con la fiacchezza delle opere, l'incertezza dei propositi, la trepidanza per una situazione che dura così da più che quaranta anni e non può essere ne sarà diversa.

Voi, colleghi, dite che così scrivendo, diffondiamo lo scetticismo. No, diffondiamo la verità che la nazione, la quale si sobbarca ai sacrifici, deve conoscere. Invece di venirci a fare le prediche

perchè denunciamo, e diamo le prove di indugi inesplicabili e deplorevoli, la *Gazzetta di Venezia* ammonisca i superiori a darci meno chiacchere e più caserme.

Finora, se lo imprimano bene in mente i colleghi veneziani, con tanti progetti, tanti danari a disposizione, e tanti anni che sono passati, in Friuli non si è fatta nessuna nuova caserma.

L'arresto d'un truffattore

Ieri mattina alle 11.30, gli agenti di città arrestarono in Piazza XX settembre certo Ciani Giacomo d'anni 18 da S. Maria la Longa, attualmente dimorante in Meretto di Tomba.

Egli è colpevole di avere truffato la signora Quargnolo Catterina, d'anni 39, con negozio in Piazza XX Settembre, fingendosi sotto il falso nome di Bert Luigi da S. Gottardo, negoziante di grano e riscuotendo dalla predetta signora L. 25 di caparra per venti quintali di granone bianco, che la Quargnolo non ebbe mai la consolazione di vedere.

Il truffatore ebbe l'audacia di presentarsi nuovamente sotto altro nome alla sua vittima tentando un altro raggiro. Ma l'audacia gli costò la libertà...

Consiglio comunale. Ricordiamo che quest'oggi alle ore 14 si riunisce il Consiglio Comunale per trattere un importante ordine del giorno. In seduta segreta si faranno le nomine per i posti vacanti degli insegnanti elementari e verranno assegnate le grazie Bartolini.

La pietra angolare del palazzo degli uffici. Oggi, alla presenza del sindaco e della giunta, viene collocata la prima pietra all'angolo del nuovo Palazzo degli uffici sulla piazza Vittorio Emanuele di fronte a Via Belloni. La prima pietra, che resterà alcuni metri sotto terra, è quadrangolare e porta in due parti scritto il: 1910. Nella parte superiore del masso fu fatto un incavo a forma di effe. Nella parte più lunga dell'incavo si collocherà un tubo di vetro, chiuso ermeticamente con dentro una pergamena riferente la deliberazione del comune e i nomi del sindaco, degli assessori e dei consiglieri.

Nella parte rotonda dell'incavo si metterà un piccolo pignatto, ben chiuso, con dentro una di quelle medaglie di stagno trovate nel palazzo testè demolito. Soprà l'incavo si metterà un tappo di pietra, assicurandolo col cemento portland. Ed è questa l'operazione a cui parteciperà il sindaco con un colpo di cazzuola.

La cerimonia sarà semplice, riservandosi la Giunta di farla solenne quando si collocherà la prima pietra del piano stradale.

Buona notizia. Col più vivo e sincero compiacimento, che sarà diviso dai nostri lettori, e sopratutto dalle gentili lettrici, annunciamo che il male da cui era stata, in modo grave, colpita la signora baronessa Eugenia Morpurgo, ha preso una piega benigna, così da poter deporre ogni trepidanza. Auguriamo di poter assai presto annunciare la guarigione della benamata gentildonna.

Salvataggio. Ieri verso le ore 11 3|4 ant. cadeva accidentalmente nel canale del Ledra rimpetto alla tintoria friulana ch'è nei pressi della passerella Castellana, un povero vecchio di 63 anni certo Milocco Antonio ex fornaio ed attualmente ricoverato presso la casa di Ricovero. Dai diversi presenti, nessuno s'arrischiava a tentare di salvare l'infelice che ormai passato sotto il ponte veniva trascinato dalla corrente verso la cascata dell'officina elettrica Comunale. Non però la guardia daziariaMacor Angelo che, ivi di servizio, gettato lestamente a parte il frugale asciolvere cui stava a buon diritto consumando, e toltasi di dosso la giubba, si gettava risoluta nell'acqua profonda un paio di metri, riuscendo dopo molti sforzi a trarre a riva il malcapitato vecchio al quale poco mancava che riuscisse infruttuosa la generosa opera della guardia daziaria meritevole davvero di segnalarla all'Autorità Comunale.

Bicicletta involata. Il sig. Antonio Measso ebbe l'ingenuità di lasciare abbandonata per un attimo la sua bicicletta, in via della Posta, mentr'egli era entrato in un negozio. Appena uscitone constatò amaramente come la sua macchina fosse stata involata.

Spacciatori di monete false. Sotto questo titolo un confratello del mattino mette in allarme parlando di combriccola di spacciatori di monete false e di indagini dei carabinieri. Molto modestamente invece, non trattasi che di un biglietto falso di L. 50, sequestrato dai militi della benemerita sette od otto giorni fa.

Nuova società ginnastica. Domenica 9 corr. nei cortili del Ricreatorio Festivo Udinese, avrà luogo l'naugurazione della nuova Società ginnastica «Friuli»

Partorisce alla ferrovia. Serafini Anna di Giuseppe, d'anni 21, di Villaorba, frazione del comune di Pasian Schiavonesco, fu per parecchi mesi a Milano in qualità di serva. Quattro mesi fa se ne era tornata a casa sua in istato interessante. Essendo in questi di prossima al parto, i famigliari fecero pratiche per ricoverarla all'ospitale, e ieri stesso la Serafini partì col treno delle 3 per giungere a Udine alle 3.30.

Durante il tragitto fu colta da forti dolori, e fu assistita da certa Gamba Adelaide di Pasian Schiavonesco che si trovava vicino a lei. Giunta a Udine i dolori s'accentuarono in modo che accompagnata sotto l'atrio delle latrine e fatta adagiare, si sgravò di un bambino morto.

Accorsero le guardie di P. S. in servizio alla stazione, che portarono la disgraziata giovane su una carrozza e l'accompagnarono all'Ospitale dove fu accolta d'urgenza dal dott. Marzuttini. Il feto di otto mesi, fu depositato nella cella mortuaria.

Teatro Sociale. Novo Cine. Nuovo straordinario programma per questa sera.

1. «Nel Braudeburgo». Dal vero.
2. «Il Massaro». Ultima novità della Cines di Roma.
3. «Al chiaro di luna». Grandiosa film fantastica.
4. «La pillole del nonno». Proiezione comicissima.

Le rappresentazioni incomincieranno alle ore 18.

In seguito a numerose richieste la direzione del Novo Cine ha disposto che da domani sera vengano aperti i palchi ed affittati per ogni singola rappresentazione. 8

Bollettino meteorologico

Giorno 7 ottobre ore 8 Termometro: 16.
Minima aperto notte + 8.5 Barometro 756
Stato atmosferico bello Vento E.
Pressione crescente Ieri bello
Temperatura massima 17.8 Minima + 7.7
Media + 13. acqua caduta —

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 27 settembre al 2 ottobre
(dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento		da L. 25.— a 26.—
Granoturco bianco		» 22.— » 22.25
» giallo		» 22.— » 23.—
Cinquantino		» —.— » —.—
Avena		» 19.75 » 20.75
Segala	all'ettolitro	» 13.50 » 14.—
Sorgorosso	»	» —.— » —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani		—.— » —.—
Fagiuoli di pianura		15.— » 25.—
Patate		» 5.50 » 6 50
Riso		
Riso qualità nostrana		» 40.— » 45.—
Riso qualità giapponese		» 36.— » 40.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L. 160.— a 200.—
Formaggio uso montasio		» 195.— » 210.—
» tipo comune (nostr.)		» 150.— » 180.—
» pecorino vecchio		» 280.— » 300.—
» lodigiano		» 230.— » 260.—
» parmigiano		» 250 — » 290.—
Pollerie		al chilogr.
Capponi		da L. .— a .—
Galline		» .— » .—
Tacchini		» .— » .—
Anitre		» .— » .—
Oche vive		» .— » .—
Uova	al 100	» 9.50 » 10.50
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità		» 6.— » 7.60
» » II »		» 4.40 » 6.—
» della bassa I qualità		» 4.55 » 5.30
» » II »		» 3.80 » 4.55
Erba spagna		» 4,— » 5.50
Paglia da lettiera		» 4.40 » 5.50

GRANI. — Martedì 27 Furono misurati ett. 343 di granoturco, 50 di segala e 88 di frumento.

Giovedì 29. — Ettolitri 477 di granoturco, 76 di segala, 160 di frumento.

Sabato 1 ottobre. — Ett. 407 di granoturco e 70 di segala e 115 di frumento.

ULTIME NOTIZIE

Le "dreadnoughts" italiane

Vienna, 6. — La *Zeit* ha da Roma: Nel cantiere Ansaldo regna un' attività febbrile. Si lavora con grande sollecitudine alla costruzione di due altre *dreadnoughts*, il *Giulio Cesare* e il *Conte di Cavour*. Queste navi da battaglia avranno ciascuna cinque potenti torri corazzate e saranno armate di 13 cannoni da 30 1|2 cm. Da questo armamento deduce che le nove navi da guerra italiane saranno da annoverarsi tra le più poderose che siano finora progettate.

Si prevede la guerra civile

Londra, 6. — Quanto allo svolgimento degli avvenimenti in questi circoli politici prevale l'opinione che i repubblicani sieno bensì per il momento padroni della situazione a Lisbona, ma che fuori della capitale prevalgano invece i monarchici, i quali raccolgono truppe e sono risoluti a riconquistare Lisbona.

E' probabilissima una guerra civile.

A quanto sembra, però i monarchici riuscendo vittoriosi, non riporrebbero sul trono re Manuel, ma proclamerebbero un altro re. Si ignora ancora dove si trovino re Manuel e la sua famiglia; si dice che sono sbarcati sulla costa spagnuola.

(Gli «Stefani» del mattino)

LE DICHIARAZIONI DI MACHADO
Feriti e prigionieri

Lisbona, 7. — (Ore 9.30) I repubblicani ritengonsi certi del trionfo della repubblica in tutto il Portogallo. Il ministro degli esteri, Machado, si dichiarò favorevole al mantenimento dell'alleanza con l'Inghilterra.

Fra i feriti trovasi l'ultimo presidente del Consiglio, Texeira Souze, che fu colpito da scheggie di un'obice che esplose nel suo palazzo.

Vari ufficiali sono mantenuti in arresto dalle truppe repubblicane. Tra essi figura un ex ministro del gabinetto Franco. Il governo provvisorio continua a ricevere adesioni di nuovo regime.

Il ministro della guerra generale comandante il campo trincerato di Lisbona visitò i posti militari. I corrieri esteri mancano da tre giorni.

Il ministro Luzzatti a Napoli

Napoli, 6. — *Stamane alle 3 10 sono giunti da Roma i ministri Luzzatti Sacchi, Calissano, Guarracino e Vicini. Il presidente del consiglio è accompagnato dal suo segretario Maggioni e del comm. Lutrario vice direttore delle sanità. Trovavansi a riceverli il prefetto, il sindaco, il medico provinciale e altre autorità e notabilità. Molta folla radunatasi alla stazione salutò rispettosamente Luzzatti e gli altri membri del governo.*

Una goletta italiana naufragata

Algeri, 7 (*ore 9.40*). — *La goletta italiana Andrea Doria sarebbe naufragata al Capo Bon. L'equipaggio sarebbe salvato.*

Un piroscafo italiano con un incendio a bordo

Lespalmas, 7 (*ore 9.45*). — *Il vapore italiano* Florida *proveniente da Genova diretto a Buenos Ayres è giunto con un incendio a bordo nel deposito merci e bagagli e negli appartamenti dei passeggeri. Sembra che i danni alle merci e ai bagagli siano gravi.*

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Giornale di Udine (143)

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

Oliviero cominciò a narrare: — Una strega era stata condannata a morte. Essa s'era rifugiata in Nostra Signora. Il popolo la vuol riprendere a viva forza. Il signor prevosto e il capitano delle guardie possono testimoniarlo.

Il popolo assedia Nostra Signora.

— Oh! disse il re a voce bassa, pallido e tremante di collera. Nostra Signora! essi assediano la cattedrale! Alzati Oliviero. Hai ragione. Sono io l'attaccato. La strega è sotto la salvaguardia della chiesa, e la chiesa è sotto la mia salvaguardia. Ed io che credevo si trattasse del balivo! E' contro di me.

E rinvigorito dal furore si mise a marciare a gran passi. Non rideva più. Era terribile. La volpe si era cangiata in iena.

— Man bassa! man bassa sulla canaglia! Uccidetela tutta.

Avanti, o Tristano, prendi teco quanti uomini t'occorrono e uccidi e stermina chiunque attacca Nostra Signora.

Tristano s'inchinò. — Va bene, Sire!

E soggiunse dopo breve silenzio: — E cosa debbo fare della strega?

Questa domanda fece pensare il Re.

— Ah! disse, la strega? — Signor prevosto, il popolo, cosa vuole farne?

— Sire, io credo che poichè il popolo assale Nostra Signora, sia perchè l'impunità della strega, lo ferisce, e vuole che venga appiccata.

Il re parve riflettesse profondamente poi indirizzandosi a Tristano disse:

— Ebbene, compare, stermina il popolo e impicca la strega!

— Ecco, disse a bassa voce Guglielmo Rym, punisce il popolo, ma fa ciò che esso vuole.

— Va bene, sire, rispose Tristano. se la strega è ancora in Nostra Signora bisognerà prenderla malgrado il diritto d'asilo?

— Ah! è vero il diritto d'asilo bisognerebbe rispettarlo.

Poi come preso da un'idea subitanea, il re si gettò ai piedi d'un immagine di Nostra Signora, pregandola di perdonargli se per la prima ed ultima volta violava il diritto d'asilo della sua cattedrale.

Si fece un segno di croce e rialzandosi disse a Tristano: — Guardate di far tutto con diligenza. Prendete quante guardie vi occorrono. Sterminate il popolaccio. Vi ritengo responsabile di tutto: — Andiamo Oliviero, questa notte non vado a letto. Radimi la barba.

Tristano s'inchinò ed uscì. Allora il re congedando con un gesto Rym e Coppenole, disse:

— Dio vi guardi, o signori amici fiamminghi. Andiamo a prendere un po' di riposo. La notte s'avanza, noi siamo più prossimi al mattino che alla sera.

I tre fiamminghi si ritirarono nei loro appartamenti guidati dal capitano della Bastiglia. Coppenole disse a Guglielmo Rym:

— Hum! ne ho abbastanza di questo re che tossisce! Ho visto Carlo di Borgogna ubbriaco, eppure era meno cattivo di Luigi XI malato.

— Mastro Giacomo, rispose Rym, gli è che i re hanno il vino meno crudele della tisana.

VI.

Piccola fiamma

Uscendo dalla Bastiglia, Gringoire percorse la via S. Antonio con la velocità d'un cavallo in fuga. Giunto fuori della porta Bandoyer, scorse un uomo incappucciato e vestito di nero.

— Siete voi, maestro? disse Gringoire.

Il personaggio nero si mosse.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 — 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — Mis. 15.42 D. 17 25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17 30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11,15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 21

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 — 12.44 — 17.9 19.45 — Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.46 — O. 9.28 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.56

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21 46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 9.6 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22 32.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Società anonima a capitale illimitato

Situazione al 30 settembre 1910

Attivo		Passivo	
Cassa	L. 50,159.46	Depositi in Conto Corrente, a Risparmio e Piccolo Risparmio	L. 4,852,999.75
Portafoglio	» 6,182,567.99	Cassa Previdenza degli Impiegati	» 29,443.22
Anticipazioni, Riporti e Conti Correnti garantiti	» 312,979.07	Corrispondenti Bancari e diversi	» 2,636,506.32
Valori pubblici di proprietà della Banca	» 274,091.80	Creditori diversi	» 24,351.07
Debitori diversi	» 116,171.35	Dividendi	» 8,271.45
Corrispondenti Bancari e diversi	» 1,049,132.43	Rifusione interessi a soci	» 1,940.87
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	» 110,618.28	Depositanti per valori come in Attivo	» 1,645,811.63
Effetti per l'incasso	» 5,264.27	Capitale sociale e Riserve	» 464,414.81
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	» 1,645,811.63	Rendite corr. es. rc. e risc. a p.	» 331,833.38
Interessi passivi, tasse e spese	» 248,766.22		
	L. 9,995,572.50		L. 9,995,572.50

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
A. Ferrucci

Il Direttore
G. BOLZONI

Emette Azioni a L. 40 cadauna — Riceve somme in deposito al tasso del 3 1|2, 3 3|4, 4 0|0

Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci

Emette assegni Banco Napoli ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti